

Egli si è spento ieri, dolente di non potere più lavorare per la grande Italia, che aveva sempre avuto nella mente e nel cuore. Nato a Roma 64 anni fa, tutta la sua vita spese per il bene pubblico dedicando l'opera e le sostanze al rinnovamento agricolo del Lazio e dell'Umbria, e facendosi iniziatore ed organizzatore di quella scuola di Tor di Quinto, donde sono usciti più valenti cavalieri d'Italia e donde ha tratto le sue energie migliori quell'arma di cavalleria che sul Carso e specialmente nella presa della contrastata Quota 144 ha dato così fulgide prove di valore e di eroismo.

Il compianto marchese di Roccagiovine seppe congiungere le sue rare qualità di uomo di azione ad uno squisito ad un raffinato senso d'arte, ed in ogni fase della sua multiforme mirabile attività spiegò sempre opera illuminata ed egregia, così nei Consessi amministrativi locali come da ultimo nel Senato del Regno.

Alla memoria di lui vada il profondo e affettuoso rimpianto della Camera.

Propongo che siano inviate le condoglianze dell'Assemblea alla famiglia dell'Estinto, e che una rappresentanza della Camera intervenga ai funerali di lui. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Federzoni.

FEDERZONI. In nome della Deputazione di Roma mi associo fervidamente al saluto commosso e reverente inviato dal collega Theodoli alla memoria del senatore Luciano di Roccagiovine, cittadino benemerito, agricoltore esertissimo, pubblico amministratore esemplare, che agli interessi zootecnici e agrari di Roma diede il più intenso e vigoroso impulso.

Il nome caro e venerato di lui resterà perennemente legato al fiorire della Scuola di Tor di Quinto, donde è uscita, tecnicamente e moralmente rinnovata, la nostra mirabile cavalleria. Vada alla degna famiglia del gentiluomo e del soldato, che tutti amammo e stimammo, l'espressione rispettosa del vivo cordoglio della Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

BONICELLI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si associa all'omaggio reso dagli onorevoli Theodoli e Federzoni alla memoria dell'onorevole marchese Luciano di Roccagiovine, e alle proposte di onoranze che sono state fatte. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

ALFIERI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Adempio al dovere di inviare alla memoria dell'onorevole senatore Di Roccagiovine il saluto dell'esercito e in specie di quell'arma di cavalleria, che egli nella scuola di Tor di Quinto contribuì a migliorare, dotandola di ufficiali mirabilmente addestrati e di alto valore tecnico e morale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Certo di interpretare i sentimenti della Camera, mi associo alle nobili parole pronunziate dagli onorevoli Theodoli e Federzoni e dai rappresentanti del Governo in memoria del compianto senatore Luciano di Roccagiovine.

La Camera tributa sempre volentieri il suo omaggio a coloro che hanno speso la loro vita per il bene della patria.

Del marchese di Roccagiovine saranno sempre ricordate le alte benemerenze, specialmente per aver dato vita alla scuola di Tor di Quinto, che tanto giovamento e lustro ha dato alla nostra arma di cavalleria. (*Vive approvazioni*).

Pongo a partito la proposta dell'onorevole Theodoli, che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia di Roccagiovine e sia rappresentata ai funerali.

(*È approvata*).

Estrarrò ora a sorte la Commissione che insieme con una delegazione della Presidenza, rappresenterà la Camera ai funerali del senatore Di Roccagiovine.

(*Fa il sorteggio*).

La Commissione è composta degli onorevoli: Venzi, Loero, Basile, Giacobone, Arrivabene, Veninò, Di Campolattaro, Vinaj.

Per due valorosi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tosti di Valminuta.

TOSTI DI VALMINUTA. Nell'ultimo bollettino delle ricompense al valor militare sono compresi due nomi a noi particolarmente cari: quello del collega onorevole Arrivabene e quello del giovanissimo sottotenente di vascello Vito Nunziante di San Ferdinando.

Ad ambedue fu assegnata la medaglia di argento al valor militare: al primo per il contegno tenuto nel comando di un gruppo delle valorosissime batterie della